



IL FATTO Non chiariti i dubbi sui lavori mai partiti di restauro dell'edificio Sant'Antonio Convento, il progetto c'era già

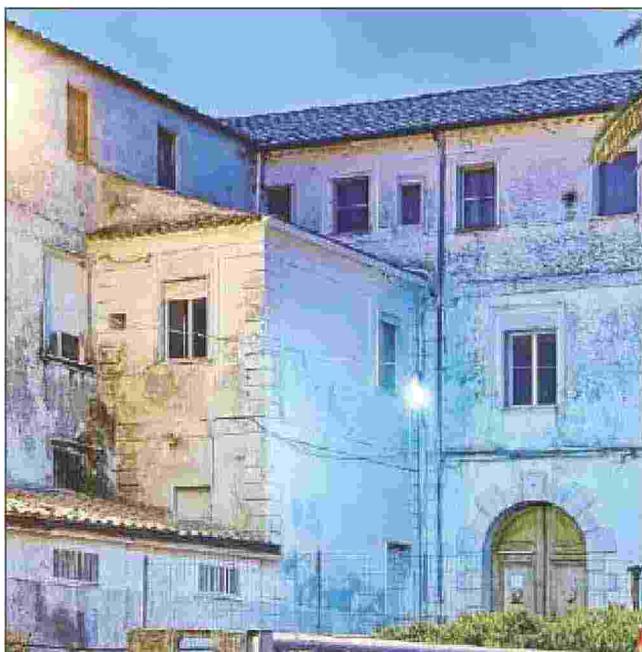
Una nuova procedura per la progettazione, ma la Prefettura ne era già in possesso

di RAFFAELE SPADA

SUI lavori di ristrutturazione del Convento di Sant'Antonio, che, secondo il sottosegretario all'Interno Wanda Ferro, titolare della delega per il Fondo Edifici di Culto (FEC), entrano ora nella fase cruciale, non si comprende come mai e né ha sciolto questo dubbio il sottosegretario, la prefettura di Catanzaro, in qualità di Stazione appaltante, abbia avviato una nuova procedura per acquisire la "progettazione", quando ne era già in possesso.

Come è dimostrato dal fatto che il Soprintendente architetto Stefania Argenti della direzione generale archeologia per le province di Catanzaro e Crotona l'8 marzo 2024 aveva rilasciato il nulla osta al progetto.

Il Ministero dell'Interno, al quale è stata sottoposta la progettazione, il 4 aprile 2024, prot. n. 3886 (determina di cui non vi è traccia sul sito della prefettura di Catanzaro) attraverso la direzione centrale degli affari dei culti per l'amministrazione del Fondo Edifici di Culto (FEC), ne assicurava la copertura finanziaria per l'importo complessivo di euro 2.073.000,00 con fondi ordinari in dotazione alla stessa direzione Centrale. Pur apprezzandone la tempestività, va evidenziato, però, che il sottosegretario Ferro non ha fornito chiarimenti sui



Il convento di Sant'Antonio

dubbi insorti nell'esame degli atti sul sito della prefettura. È qui che l'aspetto burocratico si infittisce di più perché è inspiegabile come mai la fase esecutiva dei lavori, con un Progetto di fattibilità tecnico-economica (Pfte) già validato dalla Sovrintendenza, come previsto dal Codice degli appalti, sia stata invece congelata in attesa di una nuova progettazione, correndo il rischio di incorrere in un danno erariale nel dover pagare 2 progetti di fattibilità per la medesima opera.

Ecco perché è stato sollevato il dubbio di incongruenza operativa della Stazione appaltante. Sulla sospensione, poi, pare che le informazioni in posses-

so del sottosegretario Ferro siano contrastanti con quelle pubblicate sul sito della prefettura dal responsabile unico del procedimento, Antonio Calenda, il quale il 15 aprile scorso dispone la sospensione «nelle more che vengano apportate le modifiche all'avviso di gara recedendo le osservazioni formulate dal Consiglio nazionale degli ingegneri».

Il dato è di grande rilevanza. Tant'è che nel dispositivo del 15 aprile 2025 il Responsabile unico del procedimento dà atto della nota del 14/4/2025 "acquisita al prot. n. 39065 del 14/4/2025, con la quale il Consiglio nazionale degli ingegneri ha chiesto la sospensione del-

la procedura in quanto ha rilevato che il criterio di aggiudicazione del servizio, in relazione al valore posto a base di gara, deve essere quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa e non del prezzo più basso e che il valore dei corrispettivi posti a base di gara deve essere rapportato alla metodologia Building Information Modeling (B.I.M.)". Orbene, è utile evidenziare che neppure di questo provvedimento di sospensione della Manifestazione d'interesse in corso vi è traccia sul sito della prefettura.

Infine, appare quanto meno tortuoso che una Manifestazione d'Interesse a procedura negoziata – già pubblicata e con termini scaduti – possa essere "trasformata in Bando di gara" previo totale mutamento dei criteri di gara, quando è già in corso con un modello di gara previsto, dal Codice degli Appalti in vigore.

È ipotizzabile che almeno sia stato richiesto il parere preventivo di Anac prima di proseguire sulle modificazioni apportate, anche se non risulta alcuna pubblicazione sul sito visionato.

Non rimane che rilevare il decorso di ben 1 anno e 5 mesi dalla data di erogazione del finanziamento, risalente al 4 aprile 2024 senza che si sia pervenuti, a tutt'oggi, all'avvio dei lavori di ristrutturazione del sacro edificio.